

PREMESSA

Il Piano per l’Inclusione è lo strumento di progettazione dell’offerta formativa con cui la nostra scuola, operante in una realtà territoriale caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei, riconosce e valorizza le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e il successo formativo di tutti.

Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgerle per un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione.

Il punto di partenza è l’analisi del contesto in cui opera l’istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Il Piano per l’Inclusione, pertanto, è quel documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e formula le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate ed efficaci a tutti gli alunni e a tutte le alunne, con particolare riguardo e attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

A partire da un’attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica messi in atto nell’anno scolastico 2023/24, nel presente documento si intende formulare un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare e/o migliorare il livello di “inclusività” generale nella scuola nel prossimo anno scolastico.

Rilevante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l’osservazione diretta degli alunni e la segnalazione dei casi di BES al GLI.

Fondamentale punto di partenza è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l’inserimento dell’alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.

Indispensabile, ai fini dell’efficacia del percorso di inclusività, è l’istituzione e l’allargamento di una rete di collaborazione tra i soggetti che sono direttamente o indirettamente coinvolti nel processo educativo della persona: la scuola, la famiglia, l’ASL, i servizi sociali e territoriali.

Pertanto, la capacità di attivare una politica inclusiva, costituisce uno dei punti su cui verte il processo di autovalutazione dell’Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

Come recita la normativa vigente, la formulazione del Piano Annuale di Inclusività (P.I.), risponde alla necessità di raggiungere alcuni scopi ben specifici, fra i quali ricordiamo:

- fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.I. (ex P.A.I.) è parte integrante. Il P.I. non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.
- Essendo un atto interno della scuola autonoma, è finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e di partecipazione.
- Il P.I. non è un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo e, pertanto, diventa lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni (nota ministeriale prot. 1551/2013).
- La redazione del P.I. non deve fornire l’occasione per categorizzare le persone ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	65
➤ minorati vista	3
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	62
2. disturbi evolutivi specifici	44
➤ DSA	39
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12
➤ Socio – economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	
Totali	121
% su popolazione scolastica (886 alunni)	13,66 %
N° PEI redatti dai GLO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si

Altro:		
---------------	--	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si	
	Altro: partecipazione formazione ambito 8			Si	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Valutazione Inclusiva

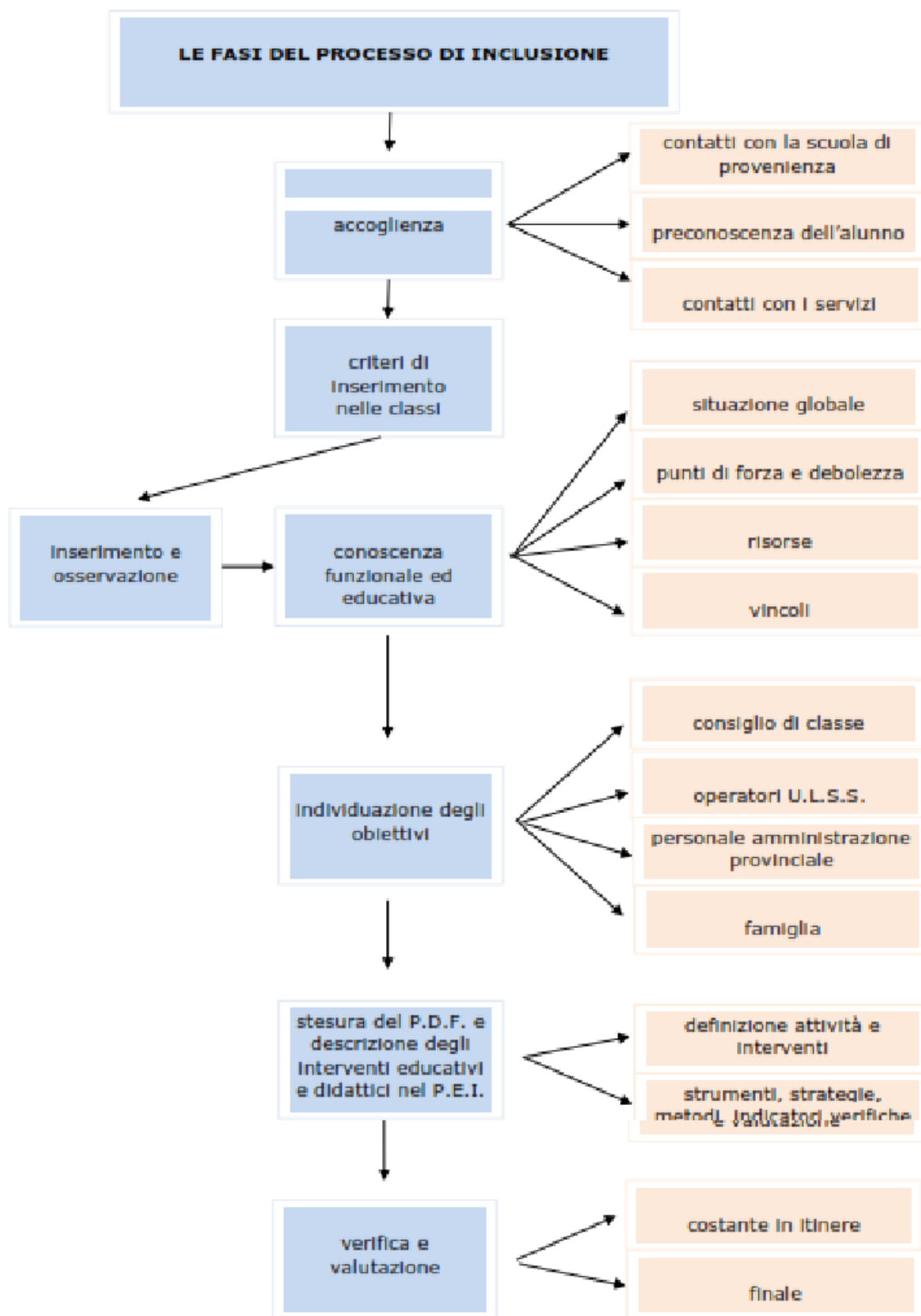
La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il tutoraggio, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, eventuali supporti informatici.

Per quanto concerne le modalità di verifica e valutazione, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti rispetto al punto di partenza relativamente alla sfera degli apprendimenti e, soprattutto, all'impegno profuso e all'aspetto comportamentale-relazionale.

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive; quindi, si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Si attuerà, pertanto, una valutazione formativa, cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance.

Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel PEI, se si tratta di alunno con disabilità, o nel PDP, se si tratta di alunno con DSA o con altri Bisogni Educativi Speciali. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.



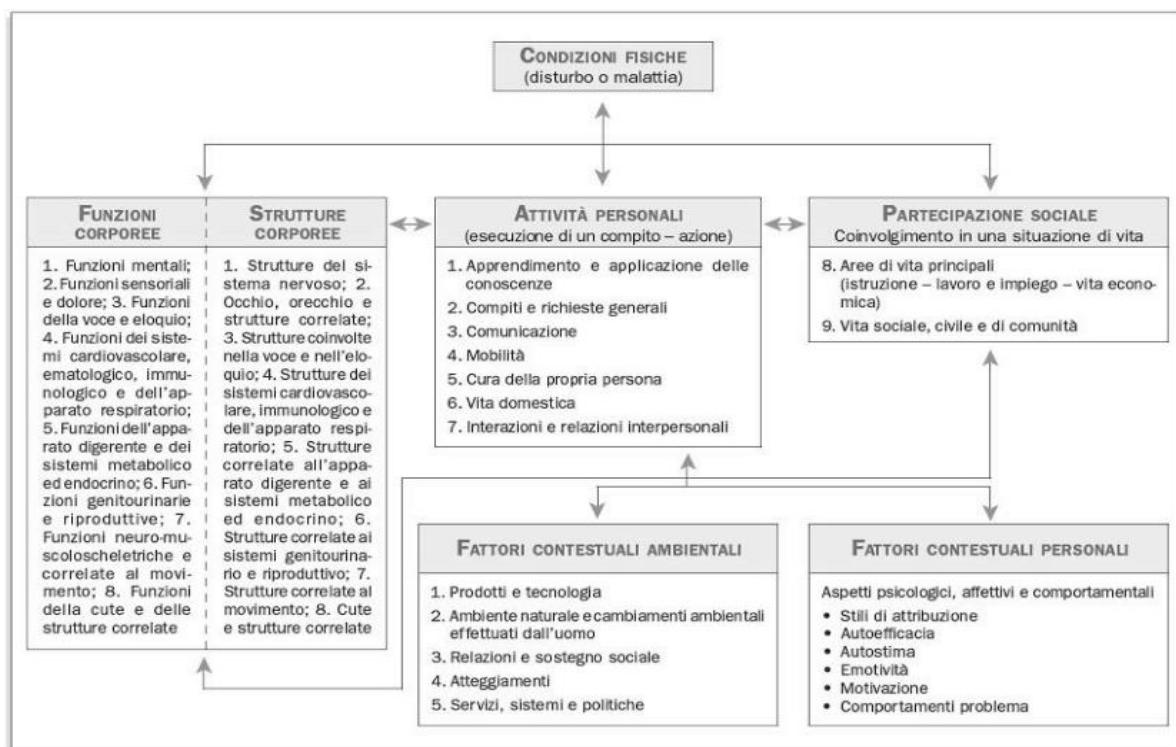
Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

L’Istituto si adopera quotidianamente per migliorare il grado di inclusione di ogni alunno sforzandosi di abbattere le barriere all’apprendimento grazie all’attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata, nella convinzione che la peculiarità della persona sia una risorsa e un’opportunità per sperimentare strategie e metodologie didattiche sempre più efficaci ai fini dell’apprendimento. Le diverse situazioni di partenza per background socio-economico, livelli di apprendimento conseguiti, stili, modalità e tempi di apprendimento, capacità personali e funzioni corporee richiedono un intervento mirato e personalizzato, nell’ottica di un intervento bio-psico-sociale (ICF/CY). La didattica inclusiva è pertanto un insieme di pratiche educative e didattiche che rispondono in maniera efficace ai bisogni degli alunni, che si trovano in situazione di svantaggio derivante da disabilità, disturbo specifico d’apprendimento, deficit di attenzione/iperattività e difficoltà imputabili a particolari situazioni sociali o ambientali. L’inclusione è un concetto che deve essere condiviso da parte di tutto il personale scolastico: DS, Docenti curricolari e di sostegno, DSGA, Personale ATA, Famiglie, Enti del terzo settore.

Quindi il nostro Istituto si configura come una comunità educante che si impegna costantemente nel ricercare le condizioni migliori, affinché tutti gli alunni siano accolti in un ambiente sereno, stimolante e favorevole alla costruzione di relazioni e di situazioni pedagogiche significative, utili al raggiungimento del pieno sviluppo delle potenzialità della persona, nel rispetto della diversità, dell’unicità, che viene ricercata attraverso interventi mirati e calibrati finalizzati a sviluppare le competenze dell’alunno con disabilità negli apprendimenti, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione come previsto dalle Linee guida per l’integrazione scolastica e dall’Articolo 12 comma 3 della Legge 104/1992.

IL MODELLO BIO-PSICO SOCIALE

IL FUNZIONAMENTO GLOBALE DI UNA PERSONA SECONDO IL MODELLO ICF-CY



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

<i>Ruoli</i>	<i>Compiti</i>
<p align="center">Dirigente Scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● È garante di un'offerta formativa inclusiva per tutti; si occupa della formazione delle classi; assegna i docenti alle classi, con la collaborazione del Referente all'inclusione, favorendo la continuità educativo-didattica; ● promuove iniziative e progetti per migliorare la qualità dell'inclusione; cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.); ● incentiva attività di aggiornamento e di formazione; coinvolge le famiglie durante l'elaborazione del P.E.I. e del P.D.F.; ● si attiva per individuare e rimuovere barriere architettoniche e/o senso-percettive; ● assicura l'attività di cura alla persona e di ausilio materiale agli alunni con disabilità di base alle domande presentate dai collaboratori scolastici o utilizzando tutti gli strumenti gestione delle risorse umane previste dall'ordinamento.
<p align="center">Responsabile all'integrazione e all'inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● È responsabile e garante delle iniziative di organizzazione e di cura della documentazione; ● collabora con il Dirigente Scolastico nell'assegnare i docenti di sostegno alle classi nelle quali sono presenti alunni con disabilità; ● supporta il Dirigente Scolastico nel coordinamento delle iniziative di integrazione e di inclusione degli alunni con disabilità; ● promuove e/o supporta gli insegnanti di sostegno e curricolari nella realizzazione di progetti e percorsi educativi-didattici; ● pianifica e coordina gli incontri degli insegnanti di sostegno e della Commissione per l'Inclusione; ● si aggiorna su metodologie, strategie e strumenti a favorire il processo di inclusione garantendo adeguata informazione ai colleghi; ● cura la gestione del materiale e degli strumenti didattici al sostegno.
<p align="center">Consiglio di Classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Osserva attentamente e acquisisce una conoscenza approfondita dell'alunno nelle varie situazioni analizzando i punti di forza e di debolezza, raccogliendo dati sulle aree di funzionamento (P.D.F.) e pianificando interventi educativi (P.E.I.) e didattici assieme agli operatori dell'ASP e al personale educativo, in collaborazione con la famiglia; ● elabora la relazione per l'esame di Stato; ● è attento ai bisogni di tutti gli alunni e considera la diversità presente negli allievi con disabilità un arricchimento umano e professionale; ● si adopera per favorire relazioni socio-affettive positive; ● adotta una progettualità didattica che favorisce l'inclusione utilizzando strategie e metodologie quali l'apprendimento

	<p>cooperativo, il lavoro di gruppo e/o coppie, il tutoraggio, l'apprendimento per scoperta, attrezzature ed ausili informatici;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● è responsabile della valutazione in decimi rapportata al P.E.I. (sono valutati i processi e non la performance); ● è responsabile della preparazione dei materiali che possano garantire all'alunno con disabilità la piena partecipazione alla vita scolastica nella sua classe.
Docente di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa assieme ai docenti curricolari alla stesura del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato; ● utilizza strategie, in collaborazione con i docenti curricolari, per favorire l'acquisizione di competenze e di autonomie nel rispetto dei tempi di apprendimento di tutti gli alunni; ● svolge un ruolo di mediatore relazionale e facilitatore dell'apprendimento in generale; ● tiene rapporti con la famiglia, gli esperti dell'ASP e il personale educativo ● predispone la relazione finale del P.E.I. confrontandosi con i docenti curricolari; ● partecipa agli incontri del Dipartimento di Sostegno e contribuisce al confronto sul miglioramento del processo di inclusione nell'Istituto; ● propone e supporta i progetti atti a migliorare l'inclusione dell'alunno con disabilità nella scuola e nel mondo del lavoro.
Personale Educativo	<ul style="list-style-type: none"> ● È una figura specializzata che collabora con il consiglio di classe dell'alunno con disabilità nel favorire il processo di integrazione; ● partecipa alla fase di osservazione/conoscenza e contribuisce, con proprie competenze, all'identificazione dei bisogni, dei punti deboli e di forza; ● collabora, con proprie competenze, alla stesura degli obiettivi del proprio intervento assieme al consiglio di classe; ● partecipa, su indicazione del consiglio di classe, agli incontri per la stesura del P.E.I. e del P.D.F.; ● informa i docenti e la famiglia riguardo a esigenze particolari che si possono manifestare nell'alunno; ● si confronta regolarmente con i docenti di sostegno sui progressi e sulle difficoltà riscontrate dall'alunno.
Personale Ata	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica; ● contribuisce con il suo comportamento alla costruzione di un clima sereno e favorevole alla costruzione di relazioni socio-affettive positive; ● fornisce ausilio materiale per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona e dell'igiene personale dell'alunno con disabilità.

Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipa al processo di integrazione e a tutti gli altri adempimenti previsti dalla legge in vigore ivi inclusi le riunioni per la stesura del P.E.I. e del P.D.F.; ● fornisce informazioni preziose per la stesura di una pianificazione degli interventi educativi-didattici che sia il più possibile accurata ed efficace; ● consegna alla scuola la documentazione relativa alla certificazione diagnostica e al percorso scolastico pregresso; ● mantiene contatti con i docenti del C.d.C. e le figure che operano intorno all'alunno.
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale - Partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete. 	
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; Valutazione approfondita delle prestazioni atipiche e dei dati rilevati in relazione a caratteristiche generali, caratteristiche cognitive specifiche, potenzialità, capacità, abilità pratiche e operative, stili di apprendimento, zone di sviluppo prossimale, modalità comunicative e relazionali. Possibilità di attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifiche orali programmate compensazione con prove orali di compiti scritti - uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...) - valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale - valutazione dei progressi in itinere 	
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola e richiesta all'Ente Provincia dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni speciali attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e assistenti alla comunicazione (ASACOM).</p>	
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Interfaccia con la rete dei Centri Territoriali di Supporto, dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione delle azioni di sistema, l'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, anche con funzione preventiva e sussidiaria, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di migliori pratiche e di modelli sinergici trasferibili.</p>	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Analisi delle certificazioni di disabilità, di DSA, di disturbi evolutivi specifici presentate dalle famiglie degli studenti o trasmesse dalle istituzioni scolastiche di provenienza

- Osservazione diretta, ascolto attivo e interazione proattiva nei confronti degli alunni con BES e delle loro famiglie ed eventuale indirizzamento alla consultazione di medici specialisti
- Presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di Classe di tutti gli alunni con BES
- Redazione di PEI e PDP per ogni studente con BES con indicazione di obiettivi, strumenti, strategie, interventi e relativi tempi, risultati attesi, misure dispensative e compensative, strumenti, criteri e modalità di verifica e valutazione. Tutto ciò al fine di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dagli studenti, dalla famiglia e dai servizi socio-sanitari, della progettazione educativa speciale, dell'azione di inclusione e dell'elaborazione del progetto di vita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Messa in atto della progettazione educativa speciale per la costruzione attiva delle conoscenze e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni portatori di BES nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, con opportuni interventi didattico-educativi equilibrati da realizzare con continuità o anche per periodi limitati nel tempo a seconda dei casi e dei motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali che hanno determinato i BES, nel pieno rispetto dei peculiari bisogni formativi manifestati, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento capaci di sviluppare l'autostima, lo stile di attribuzione positivo e il senso di autoefficacia degli studenti, l'individuazione di contenuti formativi centrati sulla persona e caratterizzati da trasversalità ed essenzialità, l'utilizzo di strategie e metodologie favorevoli quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici anche di carattere multisensoriale, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, la proposizione strutturata e sequenziale delle consegne, la semplificazione e la parcellizzazione dei contenuti, l'applicazione di misure dispensative e compensative.
- Attuazione di pratiche impegnate di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie.
- Progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola e richiesta all'Ente Provincia dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni speciali attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e assistenti alla comunicazione.
- Fornitura di sussidi didattici, attrezzature e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti.

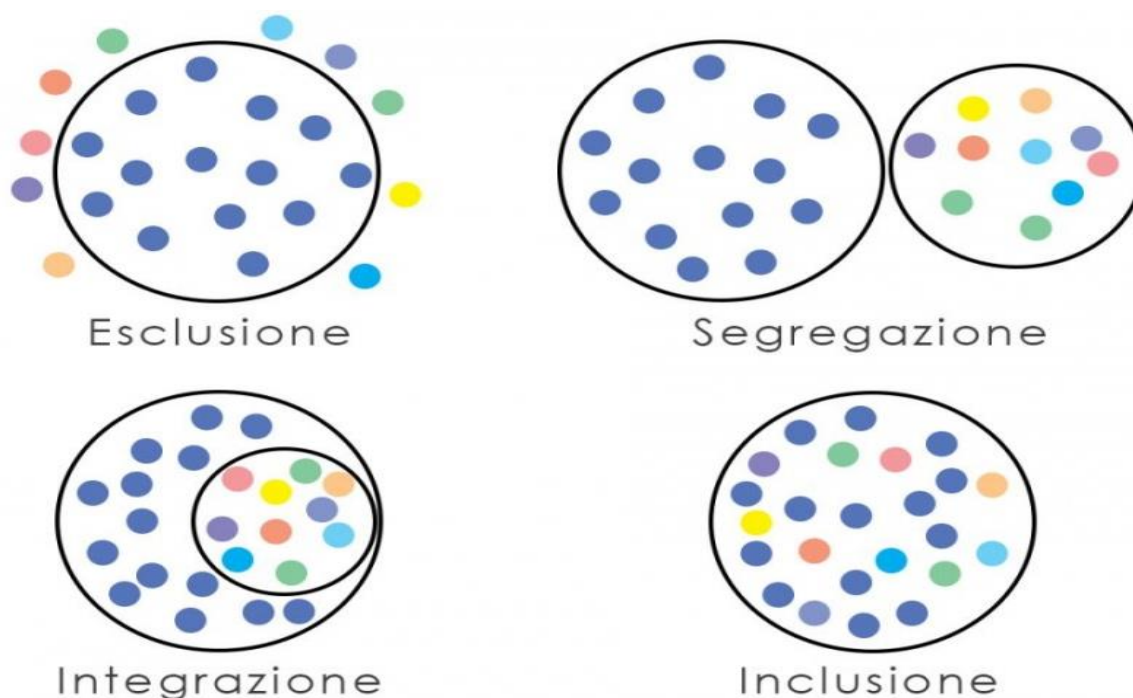
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Richiesta all'Ente Provincia dell'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni speciali attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e assistenti alla comunicazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole l'ingresso nel sistema scolastico. La scuola si attiverà per poter fornire con l'alternanza scuola lavoro, una formazione e un'esperienza spendibile nel mondo del lavoro.

EVOLUZIONE STORICA DEL CONCETTO DI INCLUSIONE



Riflessioni:

- Quale Mission abbiamo seguito? Quale Vision di scuola inclusiva vogliamo perseguire nel lungo periodo?
- Cosa fare per renderla effettiva, quali Linee Guida, quali buone prassi adottare, quali protocolli di accoglienza, ecc...?
- Cosa siamo disposti a fare?
- Come?

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2024